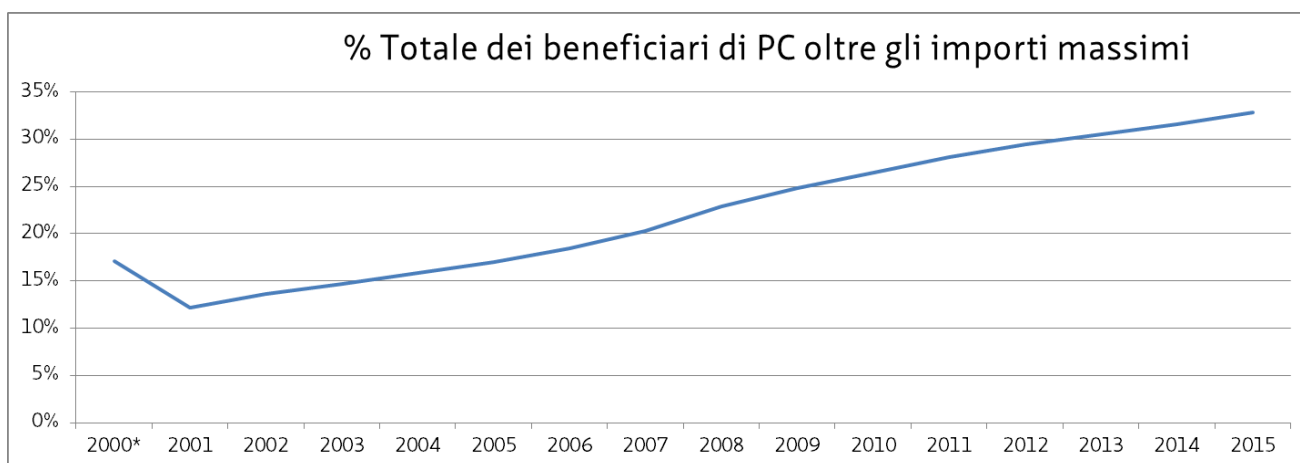


Fatti e cifre sulle prestazioni complementari e le pigioni

Le prestazioni complementari (PC) sono parte integrante del 1° pilastro del sistema svizzero di previdenza per la vecchiaia. Grazie alle PC, gli anziani che beneficiano unicamente dell'AVS, possono condurre una vita dignitosa e senza difficoltà finanziarie. Tuttavia, il sistema delle prestazioni complementari, introdotto 50 anni fa, rischia di crollare per via del mancato adeguamento degli importi massimi delle spese di pigione, previsti nel suo ambito, rimasti ai livelli del 2001. Per un'economia domestica composta da pensionati su tre, le PC non sono sufficienti a coprire la pigione.

In Svizzera i costi di alloggio occupano il primo posto tra le voci di spesa relative ai consumi. Secondo un'analisi sull'offerta di alloggi in Svizzera pubblicata dall'UFAS/UFAB nel 2015, il 30,5 per cento di tutti coloro che percepiscono una rendita di vecchiaia spende oltre un terzo del proprio reddito lordo per coprire i costi legati all'abitazione. Anche se nel computo si tiene conto della sostanza, gli elevati oneri inerenti ai costi di affitto si riducono solo di 3,3 punti percentuali.¹

Per quanto concerne i pensionati che percepiscono prestazioni complementari, l'elevato onere relativo alle spese di alloggio – commisurato al reddito – è decisamente maggiore. Nel 2015, 197 417 persone pensionate hanno percepito prestazioni complementari (PC). Di queste, 122 906 vivevano in un'abitazione in affitto, ma nel 33 per cento dei casi la pigione lorda è risultata superiore al forfait computabile per legge per i costi di affitto pari a CHF 1100.- per le persone sole e a CHF 1250.- per i coniugi (cfr. fig. 1).²



* Nel 2000 gli importi massimi computabili per le spese di pigione ammontavano a CHF 1000.- per le persone sole e a CHF 1150.- per i coniugi. Nel 2001 entrambi sono stati aumentati di CHF 100.-

Fig. 1: a fine 2015, 40 326 beneficiari di PC (32 650 persone sole, 7676 coniugi) hanno pagato una pigione lorda superiore all'importo massimo computabile pari rispettivamente a CHF 1100.- e a CHF 1250.- (dati: UFAS).

¹ Offerta di alloggi in Svizzera, rapporto di ricerca n. 15/15 nell'ambito del Programma nazionale di prevenzione e lotta contro la povertà, UFAS/UFAB, 2015

² Fonte UFAS, statistica PC 2015

Garanzia del fabbisogno vitale a rischio – calo della qualità di vita

Gli elevati costi di affitto non solo mettono a rischio la garanzia del fabbisogno vitale nelle economie domestiche composte da pensionati beneficiari di PC, ma peggiorano nettamente la loro qualità di vita. Questi nuclei familiari sono costretti a coprire la differenza tra il plafond per i costi di affitto e la pigione effettiva andando a intaccare l'importo previsto per il fabbisogno vitale. Un esempio concreto: una coppia di coniugi paga una pigione di 1500 franchi al mese per un appartamento di 3 locali con ascensore. L'abitazione costa 250 franchi in più di quanto i coniugi potrebbero permettersi, costringendoli a stringere un po' la cinghia ogni mese per coprire l'ammacco. Pro Senectute viene a conoscenza delle conseguenze attraverso le consulenze sociali: le persone in questione risparmiano sul cibo e sull'abbigliamento, rinunciano alle attività sociali per motivi economici o rimandano le cure mediche. In caso di imprevisti come una malattia, un infortunio, un guasto alla lavatrice oppure un nuovo paio di occhiali, la situazione finanziaria già precaria di queste famiglie precipita immediatamente. Ed ecco che subentrano i debiti di natura fiscale o legati alla cassa pensioni, l'isolamento sociale o addirittura la perdita dell'abitazione.

Le prestazioni complementari non tengono sufficientemente conto dell'aumento dei costi di alloggio

Gli importi massimi riconosciuti per le spese di pigione ai beneficiari di PC non vengono adeguati dal 2001. Negli ultimi 15 anni, però, i costi di alloggio sono aumentati di oltre il 20 per cento. Nel 2014, in 25 cantoni le pigioni al lordo spese comprese³ ammontavano in media a CHF 1100.-, rispet. a oltre CHF 1'250.- in 24 cantoni. Soltanto nel Canton Giura la media delle pigioni lorde per persone sole e per coniugi risultava più bassa del succitato importo massimo riconosciuto per le spese di pigione.

I pensionati su cui gravano i maggiori oneri di locazione sono quelli che risiedono nelle grandi regioni come Svizzera centrale, Zurigo, Lago Lemano e Svizzera nordoccidentale. Le pigioni effettive possono risultare nettamente superiori rispetto ai valori medi indicati nella figura 2 soprattutto nei centri città, nelle regioni turistiche o nei comuni con una bassa aliquota fiscale.

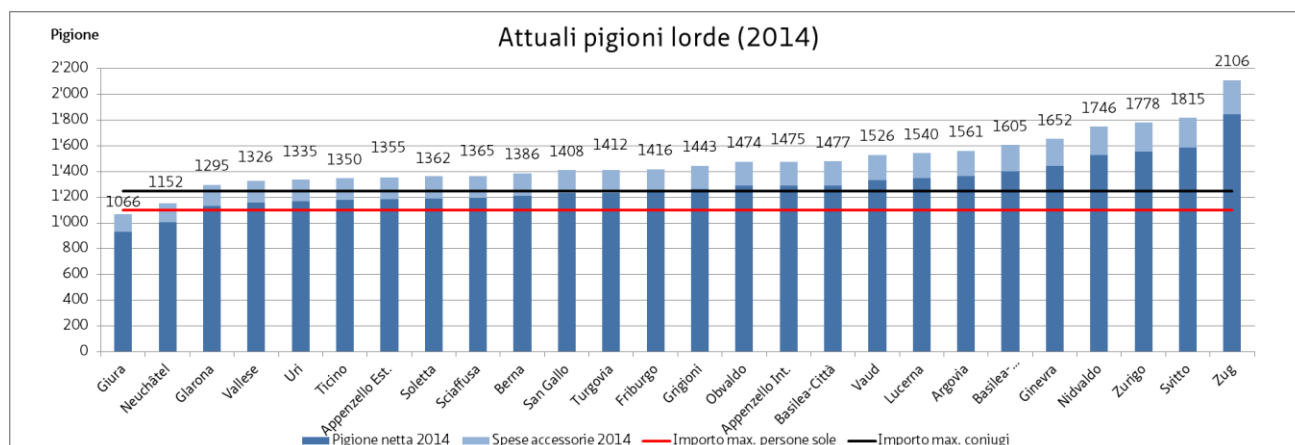


Fig. 2: nel 2014, le pigioni lorde in 25 cantoni sono state mediamente superiori agli importi massimi riconosciuti per persone sole e in 24 cantoni ciò è risultato anche per i coniugi (dati: UST).

³ Secondo l'Ufficio federale di statistica nel 2003 la media delle spese accessorie corrispondeva al 12.6% della pigione lorda. Pro Senectute ha eseguito una valutazione adeguando le pigioni lorde degli anni 2000 & 2014 sulla base delle pigioni nette e della corrispondente percentuale delle spese accessorie.

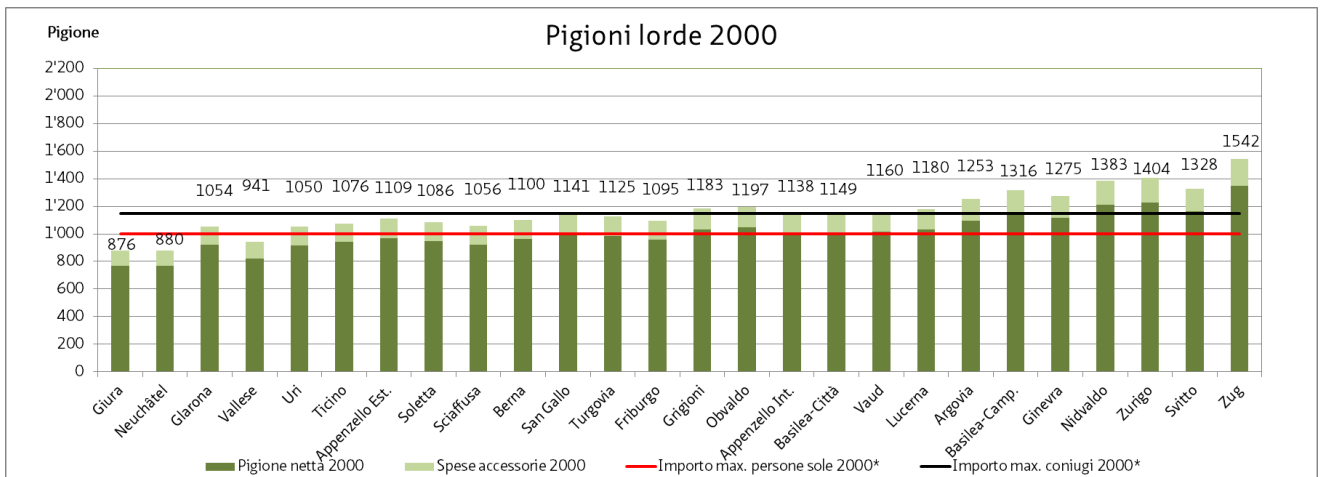


Fig. 3: nel 2000 – un anno prima dell'ultimo aumento dei contributi – l'importo massimo computabile per le spese di pigione era pari a CHF 1000.- per le persone sole e CHF 1150.- per i coniugi. Già all'epoca, le pigioni lorda superavano in 23 cantoni l'importo massimo computabile per una persona sola e in 16 cantoni quello computabile per una coppia di coniugi (dati: UST).

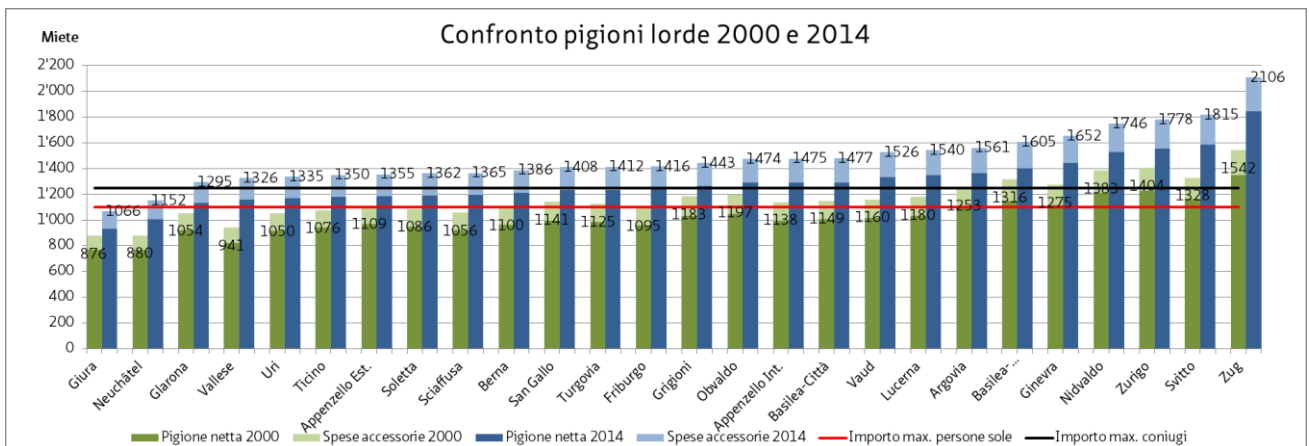


Fig. 4: confronto tra le pigioni lorda nel 2000 e nel 2014 (dati: UST).

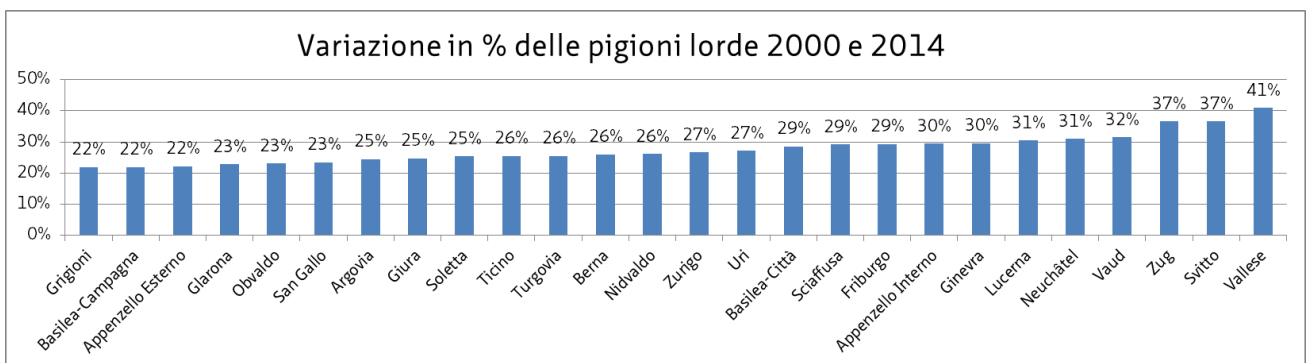


Fig. 5: tra il 2000 e il 2014, le pigioni lorda hanno registrato un aumento compreso tra il 22 e il 41 per cento (dati: UST).

Le soluzioni esistono – I pensionati non possono più aspettare

A dicembre 2014 il Consiglio federale ha posto in consultazione un progetto per l'adeguamento degli importi massimi riconosciuti per le spese di pigione. Tra i suoi contenuti, l'innalzamento dei massimali da un lato e l'introduzione di tre diversi importi massimi per le spese di pigione relativi ai grandi centri, alle città di medie dimensioni e zone rurali dall'altro. Al momento, però, il progetto risulta bloccato in quanto una maggioranza della commissione competente del Consiglio nazionale vorrebbe integrare la modifica di legge nell'imminente riforma globale delle prestazioni complementari.

Mantenere invariato il tetto previsto per gli importi massimi delle spese di pigione al livello del 2001 significa che oltre 40 000 economie domestiche – circa il numero di abitanti di Bienne – percepiranno rendite non adeguate a garantire il proprio fabbisogno vitale. E ciò è contrario ai principi della Costituzione federale. L'innalzamento, da tempo atteso, degli importi massimi per le spese di pigione può essere un rimedio a questa annosa situazione.

Nel medio termine, la Svizzera necessita inoltre di abitazioni a prezzi più accessibili e prive di barriere architettoniche. Le persone anziane, infatti, desiderano invecchiare nella propria casa e nel proprio ambiente familiare.